

## **La commemorazione dei fedeli defunti con il pensiero ai miei cari in Italia**

Il due novembre l'ho trascorso, per la prima volta, lontano dalla mia Patria e soprattutto lontano dai miei cari, che riposano nel cimitero del mio paese d'origine, Airola (Bn). L'impegno di visitatore ai confratelli del Vicariato di Nostra Signora della Vittoria, che si sviluppa tra lo Stato dello Espírito Santo e di Minas Gerais, mi ha dato, tuttavia, la possibilità di vivere questa giornata della memoria, del ricordo e della preghiera tra la gente della parrocchia di santa Teresinha di Paul.

La giornata è iniziata di buon mattino, con la celebrazione della santa messa nel cimitero di Ilhas das Flores, vicino Vitória. A presiedere l'Eucarista è stato il Vescovo di Vitória, monsignor Silvestro, con il quale ho concelebrato io e il parroco, padre Adilson. Davanti ad un folto gruppo di fedeli, il Vescovo ha parlato del significato della giornata e soprattutto ha messo in risalto l'importanza che ha l'annuale ricorrenza del 2 novembre per noi cattolici. Giornata non solo di preghiera per i cari, ma di impegno nella vita cristiana per prepararsi una degna eternità.

La celebrazione si è svolta all'aperto, nonostante il tempo inclemente, sotto una piccola tenda, realizzata per l'occasione sullo scarno altare che è situato al centro del cimitero cittadino, vicino alla tomba di due nostri confratelli passionisti (padre Umberto e padre Giovanni - Beniamino Martino), morti in questa terra di missione.

Ciò che mi ha colpito del modo di celebrare la Commemorazione dei fedeli qui in Brasile è la estrema semplicità. Il cimitero con pochi fiori sulle tombe, senza lumini e luci. Tombe grandi in cemento che affiorano dalla terra, senza lapidi di marmo, con croci di legno. Cappelle private qui non se ne vedono, nè si fa lusso in questo luogo, anche perchè non sarebbe neppure possibile. Ciò che poi attrae l'attenzione di chi è abituato a vedere in Italia altre scene è la compostezza della gente che prega presso le tombe dei propri cari. Si vede che sono atteggiamenti sentiti e vissuti nella preghiera oltre che nel doveroso ricordo di chi è passato a miglior vita. Qui il giorno dei morti è davvero sentito, anche se meno appariscente rispetto all'Italia. Ecco, la mia giornata è iniziata così con la preghiera ai defunti e con il pensiero rivolto a migliaia di chilometri a mamma e a papa ed ai tanti cari, i miei confratelli passionisti, tra cui quelli morti in questi ultimi mesi ( i padri: Silvio, Emilio, Arcangelo, Marcellino). Ho avuto modo di scambiare qualche parola con il Vescovo che parla bene l'italiano avendo avuto lontani parenti originari del Nord del nostro Paese. Il Vescovo si è detto particolarmente soddisfatto per l'azione missionaria che svolgono i passionisti in tutta la Diocesi di Vitória e soprattutto nella parrocchia di Santa Teresina, quella che presenta maggiori problemi di carattere sociale e di vivibilità. Diciannove cappelle distribuite su tutto il territorio della parrocchia attestano il grande impegno dei nostri missionari per far fronte alle esigenze pastorali e spirituali dei cattolici. Qui avanzano tutte le confessioni religiose e le nuove sette. C'è un'azione incisiva di proselitismo da parte di altre religioni, sette e confessioni. Chi si converte ad altre fedi sono per lo più cattolici delusi o non praticanti attratti dai nuovi credi per lo più per interesse o prurito di novità. Anche su questo fronte i nostri missionari devono molto lavorare per assicurare un servizio degno della loro vocazione e missione. In questo compito non sono soli. C'è un laicato particolarmente preparato e disponibile. Ogni comunità è bene organizzata e sono i laici a portarla avanti con la guida intelligente del parroco. Sono centinaia in ogni comunità i ministri della parola e della comunione, come pure i catechisti. Il problema della gestione economica è affidato e risolto dai laici. Il sacerdote riceve il dovuto in base alle entrate della comunità. E' un fiorire di iniziative e un proliferare di luoghi di culto in ogni zona della parrocchia per assicurare l'assistenza spirituale sul posto. Parliamo nell'ordine di 70.000 abitanti in una sola parrocchia.

Ritornando alla giornata dei morti, il restante della giornata l'ho trascorsa con i confratelli della comunità di Jardim América. In serata, invece, sono ritornato a Paul, per la celebrazione della santa messa nella chiesa madre della parrocchia dedicata a Santa Teresina. Affettuosa l'accoglienza nei miei confronti con striscioni, affissi fuori la chiesa e dentro, che mi davano il benvenuto. E un'usanza di queste parti e la gente è calorosa e sensibile verso gli ospiti, soprattutto se sanno che è italiano. La santa messa l'abbiamo concelebrata io e padre Adilson. Una celebrazione partecipata, corale e collettiva. Tra i fedeli tantissimi giovani: una cosa davvero impressionante. Erano circa 600-700 fedeli presenti nella capiente chiesa. A conclusione della santa messa ho voluto ringraziare le persone ed ho sviluppato alcuni concetti relativi alla giornata di commemorazione dei fedeli defunti. Un grande applauso dei fedeli in chiesa ha voluto manifestare alla mia umile persona la stima e l'affetto. Poi un gesto che ho apprezzato particolarmente: una donna, madre di famiglia, affetta da un brutto male, ha voluto farmi dono di una rosa e ha voluto ringraziarmi delle parole che ho detto a conclusione della santa messa. Quella rosa l'ho deposta subito dopo davanti all'immagine di Santa Teresina, esposta nella chiesa parrocchiale.

Conclusa la messa e salutati tutti i presenti sono rientrato a Jardim América, accompagnato da padre Adilson, con la gioia nel cuore, nonostante un pó di nostalgia per essere stato lontano dai miei cari defunti in questo due novembre speciale per me, non potendo fare visita ad essi nel cimitero del paese.